

Fisco come aiuto di Stato: Apple rende 13 miliardi all'Irlanda

La decisione. La Corte di Giustizia ha annullato la sentenza del Tribunale del 2020 accogliendo le conclusioni di Bruxelles. Dublino è responsabile di due decisioni che hanno azzerato l'imponibile

Marina Castellaneta

Un freno all'autonomia dei Paesi membri che non possono aggirare le regole sul divieto di aiuti di Stato utilizzando il *ruling* fiscale per procurare un vantaggio competitivo alle multinazionali. A danno delle altre aziende e degli altri Stati Ue.

Attraverso il "grimaldello" delle regole sugli aiuti di Stato e della concorrenza, la Corte di giustizia dell'Unione europea, con la sentenza depositata ieri (C-465/20, Commissione contro Irlanda), è intervenuta, in via di fatto, sulla politica fiscale degli Stati membri che, pur non essendo di competenza dell'Unione, rientra nel perimetro del Trattato Ue laddove lo Stato membro utilizzi strumenti, come vantaggi fiscali alle aziende, che sono in sostanza equiparabili agli aiuti di Stato.

Benefici fiscali garantiti per 24 anni

La vicenda aveva al centro i benefici fiscali concessi dall'Irlanda al gruppo Apple dal 1991 al 2014. La Commissione, sin dal 2016, sosteneva che i due *ruling* fiscali preventivi a favore di due succursali del gruppo Apple, costituite in Irlanda, ma con residenza fiscale negli Stati Uniti, costituissero un aiuto di Stato. Per Bruxelles, le autorità nazionali avevano escluso dalla base imponibile delle succursali gli utili generati dalle licenze di proprietà intellettuale perché la sede delle succursali era negli Stati Uniti, consentendo che gli utili non fossero conteggiati nel bilancio delle succursali irlandesi, portando ad Apple vantaggi fiscali per 13 miliardi di euro.

Secondo Bruxelles la multinazionale ha beneficiato di un trattamento fiscale privilegiato

La Commissione aveva bocciato i due *ruling* fiscali irlandesi e Dublino aveva impugnato il provvedimento dinanzi al Tribunale Ue che, nel 2020, aveva dato ragione ad Apple e inflitto una sconfitta alla Commissione, colpevole di non aver dimostrato l'esistenza di un vantaggio selettivo per le succursali irlandesi. La sentenza del Tribunale era stata impugnata dalla Commissione e la Corte Ue, attraverso la Grand Chamber, ha accolto il ricorso, ribaltato il verdetto e annullato la pronuncia dei giudici "di primo grado", con la conseguenza che l'Irlanda deve recuperare da Apple gli aiuti transitati attraverso i due *ruling* fiscali.

Vantaggi selettivi e aiuti di Stato

La Corte, in primo luogo, ha sottolineato che l'azione degli Stati membri in settori non soggetti ad armonizzazione da parte dell'ordinamento Ue non è esclusa dall'ambito di applicazione delle regole sugli aiuti di Stato. Pertanto, gli Stati non possono adottare misure fiscali «suscettibili di costituire un aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno». La misura fiscale decisa dallo Stato, che incide sugli scambi tra i Paesi membri e che contiene un vantaggio selettivo per il beneficiario, è incompatibile con il diritto Ue.

Sulla verifica dell'esistenza di un vantaggio selettivo, che era stato il motivo che aveva portato il Tribunale a bocciare la decisione della Commissione, la Corte ha precisato che, ai fini dell'applicazione dell'articolo 107 del Trattato, la Commissione deve verificare il sistema normale applicabile nello Stato Ue e accertare se il regime fiscale disposto favorisca alcune imprese rispetto



La sentenza.

La Corte dei Giustizia dell'Unione Europea ha considerato il regime fiscale di favore concesso a Apple Ireland (nella foto, la sede di Cork) come aiuto di Stato selettivo

AIUTO DI STATO

Vantaggio selettivo

Nella sentenza che chiude dopo otto anni il lungo e miliardario contenzioso tra la Commissione da un lato e Apple e Irlanda dall'altro, viene rilevato un «vantaggio selettivo»: l'amministrazione di Dublino, in sostanza, avrebbe piegato le (proprie) norme tributarie per avvantaggiare la competitività di Apple sul mercato internazionale

La società di Cupertino contesta la decisione retroattiva e fa sapere di aver pagato le imposte dovute in Usa

ad altre, alterando così la concorrenza. La Corte riconosce che spetta agli Stati disciplinare le imposte dirette, nonché individuare gli elementi dell'imposta, al fine di stabilire la base imponibile e le esenzioni. Detto questo, però, la Commissione, che vigila sul rispetto della libera concorrenza e delle regole sugli aiuti di Stato, può e deve verificare se il sistema fiscale nazionale utilizzi parametri discriminatori, in grado di aggirare le regole Ue.

Mancate verifiche sugli utili delle licenze

La Commissione, nel classificare i piani fiscali vantaggiosi per Apple come aiuti di Stato, aveva osservato che le autorità irlandesi non avevano compiuto alcune verifiche sugli utili delle due succursali derivanti dall'utilizzo di licenze IP del gruppo Apple, vendute al di fuori degli Stati Uniti. Questo aveva inciso sull'imponibile delle succursali, con condizioni diverse rispetto a quelle normali di mercato. Inoltre, Bruxelles aveva dimostrato che le filiali irlandesi di Apple avevano avuto un ruolo attivo nella gestione delle licenze, assumendosi rischi di mercato. Evidente, quindi, l'esistenza di un vantaggio selettivo e l'aiuto di Stato attraverso i metodi di ripartizione fiscale. La Corte ha accolto il ricorso e annullato la pronuncia del Tribunale, con l'obbligo per l'Irlanda di recuperare i 13 miliardi da Apple.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È LA NATURA IL GRANDE ARCHITETTO DEI CAPELLI

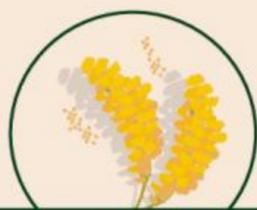
DALLE RICERCHE ANTICADUTA

MiglioCres®

Miglior Crescita

Disponibile anche per uomo con Serenoa Repens

Quando stress, cambi di stagione, inquinamento, trattamenti estetici e squilibri alimentari minacciano la salute dei capelli.



MIGLIO

ORTICA

CHERATINIZZANTE.

Apporto di Oligoelementi, PICCOLE GRANDI SOSTANZE MINERALIZZANTI.

ZINCO E SELENIO
METIONINA
RAME E CISTEINA

FORZA E DENSITÀ dei capelli
Benessere di cute ed unghie
LUMINOSITÀ e pigmentazione dei capelli.

MiglioCres è anche in Fiale e Shampoo

In Farmacia e Erboristeria

OFFERTA VALIDA FINO AL 31/12/2024 - Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori non sostituiscono una dieta variata equilibrata ed un sano stile di vita.

MiglioCres® è distribuito da F&F srl - 06/9075557 - mail: info@felsrl.eu

www.migliocres.it